

Il Masseto società agricola srl

Via stazione 22/57021/Campiglia Marittima (LI)

P.IVA: 01897880496

OGGETTO: osservazioni riguardanti il “Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Campiglia" di potenza di picco pari a 67 MWp e 63,5 MW in immissione nel comune di Campiglia Marittima (LI) ed opere connesse alla RTN nel Comune di Suvereto (LI)”. Proponente: Iren Green Generation Tech S.r.l.

DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico denominato “Campiglia” di potenza di picco pari a 67 MWp e sito nel territorio comunale di Campiglia Marittima (LI) ed opere connesse alla RTN nel comune di Suvereto (LI).

Più in particolare il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico sito nel territorio comunale di Campiglia Marittima (LI), diviso in cinque sotto campi di potenza nominale complessiva pari a 67,00 MWp.

In relazione a tale parco fotovoltaico, il Proponente ha inoltre in progetto la realizzazione delle seguenti opere di collegamento alla RTN:

- sei cavi interrati di interconnessione di collegamento in comune di Campiglia Marittima con la Sottostazione Utente che sarà realizzata nel territorio comunale di Suvereto;
- una stazione elettrica di trasformazione da realizzarsi in comune di Suvereto in adiacenza alla strada comunale Località San Giovanni ed in prossimità della SE di Terna;

Il progetto, nel suo complesso, interessa un'area di circa 110 ettari e una serie di opere connettive che comporteranno 37 km di cavidotti interrati.

AREE IDONEE SECONDO IL PROPONENTE:

Secondo la società proponente le aree oggetto si presentano come idonee all'installazione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici ai sensi del D. Lgs. dell'8 novembre 2021, n. 199, art. 20, comma 8, in quanto parzialmente ubicati all'interno del buffer di 500 m generato da aree a destinazione industriale, commerciale o artigianale (art.20, comma 8, lettera c-ter). I dati ed i buffer sono stati elaborati sulla base della documentazione reperibile sul portale geoscopio della Regione Toscana

SI EVIDENZIA:

In base ad una verifica istruttoria catastale svolta dal Comune di Campiglia Marittima (Allegato E di cui alla D.G.R. 1196/2019), riteniamo:

- che le aree in oggetto non risultino comprese (se non in minima parte) all'interno del buffer di 500 m generato da aree a destinazione industriale, commerciale o artigianale (art.20, comma 8, lettera c-ter del D. Lgs. dell'8 novembre 2021, n. 199) del Regolamento Urbanistico (RU) di Campiglia Marittima;
- che siano invece comprese in sottozona agricole produttive di categoria E1 e che interferiscano con una serie di manufatti di interesse storico
- che, rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, (Promontorio di Piombino e Monte Massoncello; Monte Calvi di Campiglia; Padule Orti Bottagone; Tutela del Tursiops Truncatu; Parco di Montioni) sebbene non siano direttamente coinvolte, sussistano dei forti rischi di interferenza;

Riteniamo altresì evidente:

- che **il progetto si presenti come estremamente frammentato sul territorio** e che, di conseguenza, necessiti di una notevole quantità di opere di interconnessione che a loro volta hanno un impatto notevole sul territorio in termini di movimento terra, opere accessorie, espropri e servitù per pubblica utilità;
- che il territorio della Val di Cornia, già densamente abitato e urbanizzato in tutti suoi comuni, nonché già interessato da progetti realizzati di impianti di fonti rinnovabili sparsi fra i comuni di Campiglia e Piombino, offra **la possibilità localizzare progetti di questa tipologia in aree industriali e commerciali realmente esistenti e produttive**, e non applicando un misuratore di distanza partendo dai manufatti artigianali presenti sulle campagne, spesso legati in realtà ad usi agricoli;
- che ignorare l'urbanizzazione esistente e andare ad individuare aree agricole produttive rappresenti nel migliore dei casi una strategia sbagliata, altrimenti una **strategia finalizzata ad una futura espansione degli impianti** basandosi sullo stesso principio della distanza di 500 metri dagli impianti e manufatti esistenti;
- che sottrarre suolo agricolo produttivo finalizzato a produzioni di alto valore aggiunto e di filiera vada contro lo stesso principio esposto dal governo nazionale di "sovranià alimentare";
- che sottrarre suolo agricolo produttivo comporti un **netto consumo di suolo e un grave impoverimento biofisico del suolo stesso. Riteniamo altresì che comporti necessariamente forme di abbandono del**

territorio con tutte le implicazioni negative riguardanti la gestione idraulica delle campagne, alla radice di molti degli eventi climatici catastrofici che si susseguono da decenni in tutto il territorio nazionale;

- che il progetto nel suo complesso si presenti in **netto contrasto con tutti gli obiettivi di tutela, valorizzazione, promozione del territorio nel suo insieme**, finalizzati alla conservazione degli ambienti naturali, alla sostenibilità agricola e alla salute umana, alle filiere corte e all'implementazione delle tutele nell'ambito delle DOC/DOCG/IGP/IGT, al turismo sostenibile e a tutto il suo indotto;

- **che il progetto comporti uno stravolgimento anche in relazione all'assetto proprietario fondiario dell'area.** Riteniamo che in questo caso non si tratti di un "ottimo compromesso tra l'agricoltura e l'industria energetica" (pag. 110 Doc. CoD021_FV_BPR_00043) in quanto, allo stato attuale, i contatti fra proponente e attori del territorio stanno avvenendo attraverso intermediazioni private finalizzate alla vendita dei terreni. Non si tratta di reddito integrativo ma di rivalutazione immobiliare privata che, in un contesto economico generale complesso e di fronte a offerte in molti casi più redditizie dell'attività agricola, potrebbe portare ad un pericoloso effetto domino che andrebbe però a coinvolgere tutta la comunità;

- **che sussistano sul territorio in oggetto manufatti storici** - come ad esempio la Tenuta Granducale della Bandita delle Cavalle, riconosciuta dal Regolamento Urbanistico come "*Nucleo Storico in territorio aperto*" che ricadono pienamente al centro dei progetti;

- **che siano presenti sul territorio aree di interesse ambientale già sottoposte a pressione antropica** (Promontorio di Piombino, Monte Calvi, Orti Bottagone) che, a pochi giorni dall'approvazione del Nature Restoration Law al Parlamento Europeo, rischiano di ritrovarsi in futuro circondate da impianti industriali produttivi o attraversate dai cavidotti, in ogni caso **coinvolte in questo processo di trasformazione del paesaggio;**

In considerazione delle osservazioni riportate, esprimiamo la nostra ferma contrarietà a questo progetto.